

quelle disposizioni che valgono a tutelare gli interessi di coloro che hanno diritti questi a questi posti; ma vorrei domandare una spiegazione, perchè questa disposizione mi pare possa portare a gravi difficoltà, dappoi- ch'è qui si dice che un comandato dopo un anno che abbia esercitato l'ufficio ha diritto di rimanere al posto. Ora io domando che cosa succederà di un titolare, che sia comandato provvisoriamente ad un altro ufficio ed in un'altra sede.

CREDARO, *relatore*. Vuol dire che a quella sede non c'era il titolare: altrimenti non si sarebbe comandato l'altro.

PRESIDENTE. L'onorevole Barnabei ha facoltà di parlare.

BARNABEI. La legge considera lo stato dei professori delle scuole secondarie e di quelli che non avendo nomine ufficiali di professori o insegnanti di scuole secondarie, pure si trovano ad insegnare in quelle scuole mediante temporanea destinazione, incarico, comando, ecc. Ma non considera la posizione dei professori di scuole secondarie che pur avendo tutti i titoli e i requisiti sono chiamati a prestare temporaneo servizio in altri istituti, specialmente nelle biblioteche nei musei.

Ora se questa legge sarà così approvata, questi comandati dovranno essere subito costituiti alle loro sedi, prego la Camera di considerare il grave danno che ne verrà ai musei ed alle biblioteche, entro pochi mesi, prima che in alcuni istituti possa funzionare e in altri possa cominciare ad introdursi la desiderata riforma nei ruoli del personale.

In alcuni di questi istituti si toglierebbero le persone che ne formano la vera vita. Si tratta di professori di scuole secondarie che talvolta anche per ragioni di salute si trovano nella condizione di non potere insegnare perciò sono applicati nei musei e nelle biblioteche, dove prestano un servizio veramente eccellente, anzi necessario. Per lo meno io chiederei che per costoro sia tolto il limite estremo della fine dell'anno, fino quando il Governo sia riuscito a dare ad essi una posizione fissa e degna nel luogo dove coll'opera loro si sono resi benemeriti.

PRESIDENTE. L'onorevole Queirolo ha facoltà di parlare.

QUEIROLO. Due sole parole. Approvo secondo comma che conferisce la stabilità agli insegnanti incaricati, che da due anni occupano lodevolmente il loro ufficio, ed è questa una misura giusta per questi insegnanti, che furono nominati senza concorso,

ma hanno i requisiti legali. Ma parmi che si trattino troppo severamente, e direi anche ingiustamente, quelli, ad esempio, che hanno insegnato lodevolmente un anno solo. Non mi pare giusto che possano essere messi fuori quando hanno un solo anno di insegnamento, mentre un anno di più conferisce loro la stabilità. Se non si vuole estendere questo beneficio anche a quelli, che insegnano da un anno solo, si determini almeno che questi insegnanti potranno regolarizzare la loro posizione con un concorso che sarà bandito.

Voci. C'è, c'è!

PRESIDENTE. Ella sa che per una proposta ci vogliono dieci firme.

QUEIROLO. Non faccio proposte: dichiaro solo che non accetto questa disposizione perchè non la trovo giusta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Alessio.

ALESSIO, *della Commissione*. Una sola parola all'onorevole Barnabei sul fatto dei professori secondari addetti alle biblioteche.

Ricordo che c'è una legge, che approva l'organico delle biblioteche, e stabilisce che i professori comandati alle biblioteche debbano in due anni essere rimessi nei loro posti; e questo nell'interesse del personale delle biblioteche, che non ha potuto avere le promozioni perchè i posti sono occupati dai comandati, senza che questi abbiano dimostrato di avere la necessaria capacità.

Non s'intende quindi in alcun modo in questa occasione di derogare ad una disposizione già sancita da una legge dello Stato.

PRESIDENTE. Onorevole Simeoni insiste nella sua proposta?

SIMEONI. Io accetto le ultime aggiunte dell'onorevole Credaro, ma ho bisogno di domandare un chiarimento.

PRESIDENTE. Ma non si può parlare due volte.

SIMEONI. Mi permetta: per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Bravo! Faccia un richiamo al regolamento! Sentiamo un po'.

SIMEONI. Onorevole Presidente, non si inquieti. Non intendo far inquietare nessuno e molto meno lei; altrimenti rinunzio.

PRESIDENTE. Le ho detto di fare il piacere di dirmi in che consiste questo suo richiamo al regolamento; le ho dato facoltà di parlare. Dunque parli.

SIMEONI. Io ho parlato una sola volta sull'articolo e il Presidente mi ha invitato allora ad attenermi alla discussione dell'articolo. Ora c'è una proposta nuova della